

**S2. P21 Studio preliminare sulla diversità della megafauna dei barren mediterranei**

Pinna S.<sup>1\*</sup>, Agnetta D.<sup>2</sup>, Di Trapani F.<sup>3</sup>, Di Lorenzo M.<sup>4</sup>, Bianchelli S.<sup>5</sup>, Tamburello L.<sup>6</sup>, Macić V.<sup>7</sup>, Ceccherelli G.<sup>1</sup>, Piazzì L.<sup>1</sup>, Gianguzza P.<sup>3</sup>, Badalamenti F.<sup>2</sup>, Bonaviri C.<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio, Università di Sassari, Via Piandanna, 4, 07100 Sassari, Italia; <sup>2</sup>CNR-Istituto per l'Ambiente Marino Costiero, Sede di Castellammare del Golfo, Via G. da Verrazzano 17, 91014 Castellammare del Golfo (TP), Italia; <sup>3</sup>Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, Università degli studi di Palermo, Via Archirafi, 22, 90123 Palermo, Italia; <sup>4</sup>CNR-Istituto per l'Ambiente Marino Costiero, Sede di Mazara del Vallo, V. L. Vaccara 61, 91026 Mazara del Vallo (TP), Italia; <sup>5</sup>Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università Politecnica delle Marche, via Breccie Bianche, 60131 Ancona, Italia; <sup>6</sup>Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, Via L. Ghini, 13, 56126 Pisa, Italia; <sup>7</sup>Institute of Marine Biology, 85330 Kotor, Montenegro

\*e-mail: pinnaste@uniss.it

Il piano subtidale superficiale dei sistemi rocciosi temperati può esistere in due stati alternativi: popolamenti algali dominati da alghe erette e barren, ossia un sistema dominato dai ricci di mare e organismi incrostanti, caratterizzato da bassa produttività e biodiversità. Sebbene la formazione del barren sia un fenomeno globale, ampiamente diffuso anche in Mediterraneo, la conoscenza della struttura e del funzionamento di questi sistemi è ancora parziale. Una delle componenti più importanti dei sistemi rocciosi è la megafauna (es.: ricci, oloturie, spugne, pesci), che sembra essere caratterizzata da una diversa composizione e abbondanza tra i sistemi vegetati e i barren. Nel presente lavoro vengono presentati dei dati preliminari di abbondanza di megafauna sessile e vagile di sistemi vegetati e barren, raccolti in due località del Mediterraneo (Sud Croazia e Nord del Montenegro). I dati suggeriscono che lo stato a barren supporta una biomassa di megafauna maggiore rispetto a quella dei sistemi vegetati, costituita principalmente da spugne, echinodermi e gasteropodi bivalvi. Differenze significative sono state riscontrate anche per la componente ittica. I risultati del presente studio aprono nuove prospettive di investigazioni in tali sistemi e contribuiscono alla conoscenza della biodiversità dei barren mediterranei.

**S2. P22 Evoluzione della comunità macrozoobentonica della riserva naturale del Bosco della Mesola (Delta del Po, Ferrara)**

Pradarelli F.\*, Tosi L., Muresan A.N., Lanzoni M., Fano E.A.

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, Università di Ferrara, via L. Borsari, 46, 44121 Ferrara, Italia

\* e-mail: francesco.pradarelli@student.unife.it

Lo studio ha preso in esame i canali all'interno della Riserva Naturale del Bosco della Mesola per valutare l'eventuale cambiamento della comunità macrozoobentonica, tra gli anni 2000 e 2013, in risposta all'ingresso di specie ittiche alloctone assenti nel 2000. Il lavoro è stato condotto su due differenti tipi di canali: il primo caratterizzato come nel passato da copertura boschiva e da una copertura di macrofite acquatiche (canale Bassa dei Frassini, BF), ed il secondo attualmente senza alcuna copertura vegetazionale (canale Cervelliere, CER).

La comunità è stata qualificata e quantificata sia dal punto di vista tassonomico sia dal punto di vista trofico-funzionale. La struttura tassonomica evidenzia un'attuale significativa riduzione nel numero di individui e del numero di taxa, ma gli indici di diversità non risultano essere significativamente modificati. Si sono avuti gli stessi risultati su entrambi i tipi di canali esaminati.

La struttura trofica invece risulta essere fortemente modificata; nel passato sebbene con lievi differenze, in entrambi i canali i gruppi trofici dominanti erano i gathering collectors (GC) e gli shredders (SH). Attualmente si osserva in entrambi i sistemi una deviazione verso i filtering collectors, più marcata nel sistema non vegetato. È probabile che le specie alloctone ittiche, rappresentate all'analisi visual census prevalentemente dall'abbondantissima Carpa comune (*Cyprinus carpio*), siano il driver principale diretto (come predatore) ed indiretto (modificando l'abbondanza della vegetazione acquatica) nella destrutturazione della comunità macrobentonica.